



## Rosario Rasizza eletto per la terza volta Presidente di Assosomm



Lavoro

Rosario Rasizza è stato rieletto alla guida di Assosomm

, l'Associazione Italiana delle Agenzie per il Lavoro: "Le Istituzioni devono comprendere il ruolo che le agenzie per il lavoro possono svolgere" Rasizza " id="12baf56a">

**Rosario Rasizza è stato eletto Presidente Assosomm per il terzo mandato consecutivo**, al suo fianco nel ruolo di Segretario Generale si conferma Francesco Salvaggio. Si amplia e rafforza inoltre la conduzione dell'Associazione Italiana delle Agenzie per il Lavoro con la nomina di Michele Regina in qualità di Direttore Generale. Rinnovate anche le altre cariche del Direttivo con i vice presidenti Gianni Quatera, Michele Borghi e Filippo Melchiorre; e i consiglieri Claudia Cavazzoni, Claudia Ciotola, Massimiliano Abbate, Davide Ferraro, Marco Valentini.

In occasione dell'elezione alla presidenza, Rosario Rasizza ha dichiarato: «Sono contento di questa rielezione, segno di fiducia degli Associati. **Questo nuovo mandato sarà per me occasione di impegno su numerosi fronti di sviluppo associativo.** In primis, la costituzione di un **tavolo di dialogo con la Politica che possa finalmente definirsi permanente.** Le convocazioni casuali non possono portare a buon frutto – spiega Rasizza. **È necessario che le Istituzioni comprendano il ruolo che le ApL possono oggi svolgere nel mercato del lavoro**, anche in riferimento all'ormai tanto auspicata collaborazione tra Pubblico e Privato. La ripartenza economica post pandemica non può lasciare sole le imprese che in questo momento devono affrontare la difficoltà di trovare i candidati giusti. La **crisi della manodopera** è un fatto e il Governo deve tenerne conto pensando alle **nuove Politiche Attive del nostro Paese**, stando definitivamente lontano da ogni deriva assistenzialista».

In sede di nuove nomine sono stati presentati i dati della nuova rilevazione del Censis per conto di Assosomm.

**La pandemia – secondo quanto dettaglia in incipit il paper Censis – ha provocato un crollo dell'occupazione pari a circa il 10% del totale. La ripresa è cominciata, già nel 2021, ma c'è ancora molto da fare: se tutto va bene, alla fine del 2022 saremo ritornati al livello di pre-pandemia, appena lo 0,25% in più.**